



**Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori
della Provincia di Agrigento**

Rassegna stampa

20 settembre 2018

DIRETTIVE PRG

Centro storico protagonista dell'ultimo incontro

Si continua a discutere sulle direttive del Prg. Il tavolo di concertazione, su invito del Comune, è tornato a riunirsi martedì pomeriggio per parlare del centro storico. Presenti Ordini professionali, enti, associazioni, sindacati, ... grande assente, invece, l'ufficio diocesano di Agrigento che, proprio sul centro storico, ha avviato un processo di rigenerazione urbana e incentivato diverse iniziative. Un'assenza che non è sfuggita ad Alfonso Cimino, presidente dell'Ordine degli Architetti di Agrigento: "Strano che l'ufficio della Diocesi dei Beni culturali non abbia partecipato alla riunione - ha detto - Credo che la Diocesi sia l'elemento più importante per discutere di centro storico considerato che, già anticamente, i quartieri erano suddivisi per parrocchie. E la Diocesi ha la visione chiara delle esigenze dei cittadini. Avrebbero potuto offrire il loro prezioso contributo".

Cimino fa anche il punto sulle direttive del Prg: "Le direttive sono redatte dal Comune, che ne assume la responsabilità politica e tecnica e, poi, sottoposte al Consiglio comunale per essere approvate o modificate - afferma - E fin qui nulla di nuovo. Così come nessuna novità è emersa per l'avvio delle procedure della Via Vas; degli studi agricolo forestale; idrogeologico e microzonazione sismica e, ancora, non si sa a chi e con quali forma, sarà affidato l'incarico per la progettazione del Prg o se lo stesso sarà redatto dall'ufficio tecnico. Durante la riunione abbiamo discusso del Piano particolareggiato del centro storico che, però, poco aderisce alle direttive del Prg".

Incontro sul Piano regolatore, gli architetti: "Questa è una città al collasso"

Ieri pomeriggio, nella sala Maria Alajmo della biblioteca Franco La Rocca, l'amministrazione comunale ha convocato gli ordini professionali, enti, associazioni, sindacati

Ieri pomeriggio, nella sala Maria Alajmo della biblioteca Franco La Rocca, l'amministrazione comunale ha convocato gli ordini professionali, enti, associazioni, sindacati, per discutere sulle direttive del Piano regolatore generale. Presente, tra gli altri, l'Ordine degli Architetti di Agrigento, guidato da Alfonso Cimino.

“Occorre chiarire - afferma Cimino - che le direttive vengono redatte dall'amministrazione comunale che ne assume la responsabilità politica e tecnica. In seconda fase sono sottoposte al vaglio del Consiglio comunale per essere approvate o modificate. Su queste direttive, come stabilito dalla legge, è stato avviato un tavolo di concertazione e ognuno ha apportato il proprio contributo, anche in formula scritta, sulla visione generale della città. Questa concertazione, e lo abbiamo ribadito più volte, deve avere tempi stretti”.

"Ancora non sappiamo, pur avendolo chiesto a gran voce, chi e con quali forme sarà affidato l'incarico per la progettazione dello strumento urbanistico o se verrà redatto dall'ufficio tecnico. Ad oggi non sono state avviate le procedure per la Via Vas, lo studio agricolo forestale, lo studio idrogeologico, la microzonazione sismica. Questa è una città al collasso - prosegue Cimino - sotto il profilo infrastrutturale, socioeconomico. Durante la riunione si è discusso di Piano particolareggiato del centro storico che poco aderisce alle direttive del Prg. Ad ogni modo, abbiamo posto questioni abbastanza chiare: consumo di suolo zero, defiscalizzazione per chi vuole investire e piano commerciale per incentivare le attività commerciali".



"Altro fattore di rilevante importanza - aggiunge Cimino - è il collegamento della città ai quartieri satelliti, del centro storico alla Valle, come sosteniamo fin dal 1998, data in cui svolse in città il congresso internazionale proprio sul tema 'Un progetto per la Valle dei Templi'. Ormai gli agrigentini sanno cosa occorre e, soprattutto, sappiamo che non è possibile perdere altro tempo. L'impellente necessità è avere lo strumento urbanistico, in mancanza del quale sono bloccate l'edilizia e le attività libero professionali. Inoltre, parlando di centro storico, appare strano che non abbia partecipato alla riunione l'ufficio della Diocesi dei Beni culturali. L'unico che, attualmente e a proprie spese, ha avviato un processo di rigenerazione urbana e riqualificazione del centro storico, incentivando diverse iniziative, una per tutte le navette di collegamento del centro storico con la Valle dei Templi. Credo che la Diocesi costituisca l'elemento più importante per discutere di centro storico, considerato che, già anticamente e storicamente, i quartieri erano suddivisi per parrocchie. La Diocesi ha la visione chiara delle esigenze dei cittadini e di chi vive quotidianamente il centro storico. Avrebbero potuto, e possono farlo ancora, offrire il loro prezioso contributo".

Alfonso Cimino interviene sulla riunione convocata dall'Amministrazione comunale sulle direttive del Prg.

Per gli architetti Agrigento è una città al collasso, l'amministrazione comunale non dà le direttive necessarie e le conseguenze sono gravi ed hanno ripercussioni su tutti i settori. La denuncia arriva dal presidente dell'Ordine Alfonso Cimino: “Serve uno strumento urbanistico, non sono state avviate le procedure per la Via Vas, lo studio agricolo forestale, lo studio idrogeologico, la microzonazione sismica sotto il profilo infrastrutturale, socioeconomico”. Durante la riunione si è discusso di Piano particolareggiato del centro storico che poco aderisce alle direttive del Prg.

All'incontro, voluto dall'Amministrazione comunale, sono stati convocati ed erano presenti anche rappresentanti di altri ordini professionali, enti, associazioni, sindacati, ma gli unici ad alzare la voce sono stati gli Architetti di Agrigento, guidati da Alfonso Cimino. Come se tale situazione toccasse solo loro e non tutti i tessuti sociali cittadini.

“Occorre chiarire – afferma Cimino – che le direttive vengono redatte dall'Amministrazione comunale che ne assume la responsabilità politica e tecnica. In seconda fase sono sottoposte al vaglio del Consiglio comunale per essere approvate o modificate. Su queste direttive, come stabilito dalla Legge, è stato avviato un tavolo di concertazione e ognuno ha apportato il proprio contributo, anche in formula scritta, sulla visione generale della città. Questa concertazione, e lo abbiamo ribadito più volte, deve avere tempi stretti.





Ancora non sappiamo, pur avendolo chiesto a gran voce, a chi e con quali forme sarà affidato l'incarico per la progettazione dello strumento urbanistico o se verrà redatto dall'ufficio tecnico. Ad oggi non sono state avviate le procedure per la Via Vas, lo studio agricolo forestale, lo studio idrogeologico, la microzonazione sismica. Questa è una città al collasso – prosegue Cimino – sotto il profilo infrastrutturale, socioeconomico. Durante la riunione si è discusso di Piano particolareggiato del centro storico che poco aderisce alle direttive del Prg. Ad ogni modo, abbiamo posto questioni abbastanza chiare: consumo di suolo zero, defiscalizzazione per chi vuole investire e piano commerciale per incentivare le attività commerciali. Altro fattore di rilevante importanza è il collegamento della città ai quartieri satelliti, del centro storico alla Valle, come sosteniamo fin dal 1998, data in cui svolse in città il congresso internazionale proprio sul tema "Un progetto per la Valle dei Templi". Ormai gli agrigentini sanno cosa occorre e, soprattutto, sappiamo che non è possibile perdere altro tempo. L'impellente necessità è avere lo strumento urbanistico, in mancanza del quale sono bloccate l'edilizia e le attività libero professionali. Inoltre, parlando di centro storico, appare strano che non abbia partecipato alla riunione l'ufficio della Diocesi dei Beni culturali. L'unico che, attualmente e a proprie spese, ha avviato un processo di rigenerazione urbana e riqualificazione del centro storico, incentivando diverse iniziative, una per tutte le navette di collegamento del centro storico con la Valle dei Templi. Credo che la Diocesi costituisca l'elemento più importante per discutere di centro storico, considerato che, già anticamente e storicamente, i quartieri erano suddivisi per parrocchie. La Diocesi ha la visione chiara delle esigenze dei cittadini e di chi vive quotidianamente il centro storico. Avrebbero potuto, e possono farlo ancora, offrire il loro prezioso contributo".



Direttive Sul Prg Di Agrigento, Cimino (OdA): “Città Al Collasso Sotto Il Profilo Infrastrutturale E Socioeconomico”



Ieri pomeriggio, nella sala Maria Alajmo della biblioteca Franco La Rocca, l'Amministrazione comunale ha convocato Ordini professionali, enti, associazioni, sindacati, per discutere sulle direttive del Piano regolatore generale.

Presente, tra gli altri, l'Ordine degli Architetti di Agrigento, guidato da Alfonso Cimino.

“Occorre chiarire – afferma Cimino – che le direttive vengono redatte dall'Amministrazione comunale che ne assume la responsabilità politica e tecnica. In seconda fase sono sottoposte al vaglio del Consiglio comunale per essere approvate o modificate. Su queste direttive, come stabilito dalla legge, è stato avviato un tavolo di concertazione e ognuno ha apportato il proprio contributo, anche in formula scritta, sulla visione generale della città. Questa concertazione, e lo abbiamo ribadito più volte, deve avere tempi stretti.

Ancora non sappiamo, pur avendolo chiesto a gran voce, chi e con quali forme sarà affidato l'incarico per la progettazione dello strumento urbanistico o se verrà redatto dall'ufficio tecnico. Ad oggi non sono state avviate le procedure per la Via Vas, lo studio agricolo forestale, lo studio idrogeologico, la microzonazione sismica. Questa è una città al collasso – prosegue Cimino – sotto il profilo infrastrutturale, socioeconomico. Durante la riunione si è discusso di Piano particolareggiato del centro storico che poco aderisce alle direttive del Prg. Ad ogni modo, abbiamo posto questioni abbastanza chiare: consumo di suolo zero, defiscalizzazione per chi vuole investire e piano commerciale per incentivare le attività commerciali. Altro fattore di rilevante importanza è il collegamento della città ai

quartieri satelliti, del centro storico alla Valle, come sosteniamo fin dal 1998, data in cui svolse in città il congresso internazionale proprio sul tema "Un progetto per la Valle dei Templi". Ormai gli agrigentini sanno cosa occorre e, soprattutto, sappiamo che non è possibile perdere altro tempo. L'impellente necessità è avere lo strumento urbanistico, in mancanza del quale sono bloccate l'edilizia e le attività libero professionali. Inoltre, parlando di centro storico, appare strano che non abbia partecipato alla riunione l'ufficio della Diocesi dei Beni culturali. L'unico che, attualmente e a proprie spese, ha avviato un processo di rigenerazione urbana e riqualificazione del centro storico, incentivando diverse iniziative, una per tutte le navette di collegamento del centro storico con la Valle dei Templi. Credo che la Diocesi costituisca l'elemento più importante per discutere di centro storico, considerato che, già anticamente e storicamente, i quartieri erano suddivisi per parrocchie. La Diocesi ha la visione chiara delle esigenze dei cittadini e di chi vive quotidianamente il centro storico. Avrebbero potuto, e possono farlo ancora, offrire il loro prezioso contributo".



Prg Agrigento, Cimino(architetti): “una città al collasso sotto il profilo infrastrutturale e socioeconomico”

Ieri pomeriggio, nella sala Maria Alaimo della biblioteca Franco La Rocca, l'Amministrazione comunale ha convocato Ordini professionali, enti, associazioni, sindacati, per discutere sulle direttive del Piano regolatore generale. Presente, tra gli altri, l'Ordine degli Architetti di Agrigento, guidato da Alfonso Cimino.

“Occorre chiarire – afferma Cimino – che le direttive vengono redatte dall'Amministrazione comunale che ne assume la responsabilità politica e tecnica. In seconda fase sono sottoposte al vaglio del Consiglio comunale per essere approvate o modificate. Su queste direttive, come stabilito dalla legge, è stato avviato un tavolo di concertazione e ognuno ha apportato il proprio contributo, anche in formula scritta, sulla visione generale della città. Questa concertazione, e lo abbiamo ribadito più volte, deve avere tempi stretti. Ancora non sappiamo, pur avendolo chiesto a gran voce, chi e con quali forme sarà affidato l'incarico per la progettazione dello strumento urbanistico o se verrà redatto dall'ufficio tecnico. Ad oggi non sono state avviate le procedure per la Via Vas, lo studio agricolo forestale, lo studio idrogeologico, la microzonazione sismica. Questa è una città al collasso – prosegue Cimino – sotto il profilo infrastrutturale, socioeconomico. Durante la riunione si è discusso di Piano

particolareggiato del centro storico che poco aderisce alle direttive del Prg. Ad ogni modo, abbiamo posto questioni abbastanza chiare: consumo di suolo zero, defiscalizzazione per chi vuole investire e piano commerciale per incentivare le attività commerciali. Altro fattore di rilevante importanza è il collegamento della città ai quartieri satelliti, del centro storico alla Valle, come sosteniamo fin dal 1998, data in cui svolse in città il congresso internazionale proprio sul tema “Un progetto per la Valle dei Templi”. Ormai gli agrigentini sanno cosa occorre e, soprattutto, sappiamo che non è possibile perdere altro tempo. L'impellente necessità è avere lo strumento urbanistico, in mancanza del quale sono bloccate l'edilizia e le attività libero professionali. Inoltre, parlando di centro storico, appare strano che non abbia partecipato alla riunione l'ufficio della Diocesi dei Beni culturali. L'unico che, attualmente e a proprie spese, ha avviato un processo di rigenerazione urbana e riqualificazione del centro storico, incentivando diverse iniziative, una per tutte le navette di collegamento del centro storico con la Valle dei Templi. Credo che la Diocesi costituisca l'elemento più importante per discutere di centro storico, considerato che, già anticamente e storicamente, i quartieri erano suddivisi per parrocchie. La Diocesi ha la visione chiara delle esigenze dei cittadini e di chi vive quotidianamente il centro storico. Avrebbero potuto, e possono farlo ancora, offrire il loro prezioso contributo”.



Alfonso Cimino su riunione Prg

Alfonso Cimino interviene sulla riunione di ieri, martedì 18 settembre, sulle direttive del Prg

Ieri pomeriggio, nella sala Maria Alajmo della biblioteca Franco La Rocca, l'Amministrazione comunale ha convocato Ordini professionali, enti, associazioni, sindacati, ... per discutere sulle direttive del Piano regolatore generale. Presente, tra gli altri, l'Ordine degli Architetti di Agrigento, guidato da Alfonso Cimino.

"Occorre chiarire – afferma Cimino – che le direttive vengono redatte dall'Amministrazione comunale che ne assume la responsabilità politica e tecnica. In seconda fase sono sottoposte al vaglio del Consiglio comunale per essere approvate o modificate. Su queste direttive, come stabilito dalla legge, è stato avviato un tavolo di concertazione e ognuno ha apportato il proprio contributo, anche in formula scritta, sulla visione generale della città. Questa concertazione, e lo abbiamo ribadito più volte, deve avere tempi stretti. Ancora non sappiamo, pur avendolo chiesto a gran voce, chi e con quali forme sarà affidato l'incarico per la progettazione dello strumento urbanistico o se verrà redatto dall'ufficio tecnico. Ad oggi non sono state avviate le procedure per la Via Vas, lo studio agricolo forestale, lo studio idrogeologico, la microzonazione sismica. Questa è una città al collasso – prosegue Cimino – sotto il profilo infrastrutturale, socioeconomico. Durante la riunione si è discusso di Piano particolareggiato del centro storico che poco aderisce alle direttive del Prg. Ad ogni modo, abbiamo posto questioni abbastanza chiare: consumo di suolo zero, defiscalizzazione per chi vuole investire e piano commerciale per incentivare le attività commerciali. Altro fattore di rilevante importanza è il collegamento della città ai quartieri satelliti, del centro storico alla Valle, come sosteniamo fin dal 1998, data in cui svolse in città il congresso internazionale proprio sul tema "Un progetto per la Valle dei Templi". Ormai gli agrigentini sanno cosa occorre e, soprattutto, sappiamo che non è possibile perdere altro tempo. L'impellente necessità è avere lo strumento urbanistico, in mancanza del quale sono bloccate l'edilizia e le attività libero professionali. Inoltre, parlando di centro storico, appare strano che non abbia partecipato alla riunione l'ufficio della Diocesi dei Beni culturali. L'unico che, attualmente e a proprie spese, ha avviato un processo di rigenerazione urbana e riqualificazione del centro storico, incentivando diverse iniziative, una per tutte le navette di collegamento del centro storico con la Valle dei Templi. Credo che la Diocesi costituisca l'elemento più importante per discutere di centro storico, considerato che, già anticamente e storicamente, i quartieri erano suddivisi per parrocchie. La Diocesi ha la visione chiara delle esigenze dei cittadini e di chi vive quotidianamente il centro storico. Avrebbero potuto, e possono farlo ancora, offrire il loro prezioso contributo".



Alfonso Cimino interviene sulla riunione di ieri, **agrigentoweb.it** martedì 18 settembre, sulle direttive del Prg



Ieri pomeriggio, nella sala Maria Alajmo della biblioteca Franco La Rocca, l'Amministrazione comunale ha convocato Ordini professionali, enti, associazioni, sindacati, ... per discutere sulle direttive del Piano regolatore generale. Presente, tra gli altri, l'Ordine degli Architetti di Agrigento, guidato da Alfonso Cimino.



“Occorre chiarire – afferma Cimino – che le direttive vengono redatte dall’Amministrazione comunale che ne assume la responsabilità politica e tecnica. In seconda fase sono sottoposte al vaglio del Consiglio comunale per essere approvate o modificate. Su queste direttive, come stabilito dalla legge, è stato avviato un tavolo di concertazione e ognuno ha apportato il proprio contributo, anche in formula scritta, sulla visione generale della città. Questa concertazione, e lo abbiamo ribadito più volte, deve avere tempi stretti.

Ancora non sappiamo, pur avendolo chiesto a gran voce, chi e con quali forme sarà affidato l’incarico per la progettazione dello strumento urbanistico o se verrà redatto dall’ufficio tecnico. Ad oggi non sono state avviate le procedure per la Via Vas, lo studio agricolo forestale, lo studio idrogeologico, la microzonazione sismica. Questa è una città al collasso – prosegue Cimino – sotto il profilo infrastrutturale, socioeconomico. Durante la riunione si è discusso di Piano particolareggiato del centro storico che poco aderisce alle direttive del Prg. Ad ogni modo, abbiamo posto questioni abbastanza chiare: consumo di suolo zero, defiscalizzazione per chi vuole investire e piano commerciale per incentivare le attività commerciali. Altro fattore di rilevante importanza è il collegamento della città ai quartieri satelliti, del centro storico alla Valle, come sosteniamo fin dal 1998, data in cui svolse in città il congresso internazionale proprio sul tema “Un progetto per la Valle dei Templi”. Ormai gli agrigentini sanno cosa occorre e, soprattutto, sappiamo che non è possibile perdere altro tempo. L’impellente necessità è avere lo strumento urbanistico, in mancanza del quale sono bloccate l’edilizia e le attività libero professionali. Inoltre, parlando di centro storico, appare strano che non abbia partecipato alla riunione l’ufficio della Diocesi dei Beni culturali. L’unico che, attualmente e a proprie spese, ha avviato un processo di rigenerazione urbana e riqualificazione del centro storico, incentivando diverse iniziative, una per tutte le navette di collegamento del centro storico con la Valle dei Templi. Credo che la Diocesi costituisca l’elemento più importante per discutere di centro storico, considerato che, già anticamente e storicamente, i quartieri erano suddivisi per parrocchie. La Diocesi ha la visione chiara delle esigenze dei cittadini e di chi vive quotidianamente il centro storico.

Avrebbero potuto, e possono farlo ancora, offrire il loro prezioso contributo”.



L'Ordine degli architetti presente all'incontro sulle direttive del Piano regolatore generale



Ieri pomeriggio, nella sala Maria Alajmo della biblioteca Franco La Rocca, l'Amministrazione comunale ha convocato Ordini professionali, enti, associazioni, sindacati, ... per discutere sulle direttive del Piano regolatore generale. Presente, tra gli altri, l'Ordine degli Architetti di Agrigento, guidato da Alfonso Cimino.

“Occorre chiarire – afferma Cimino – che le direttive vengono redatte dall'Amministrazione comunale che ne assume la responsabilità politica e tecnica. In seconda fase sono sottoposte al vaglio del Consiglio comunale per essere approvate o modificate. Su queste direttive, come stabilito dalla legge, è stato avviato un tavolo di concertazione e ognuno ha apportato il proprio contributo, anche in formula scritta, sulla visione generale della città. Questa concertazione, e lo abbiamo ribadito più volte, deve avere tempi stretti.

Ancora non sappiamo, pur avendolo chiesto a gran voce, chi e con quali forme sarà affidato l'incarico per la progettazione dello strumento urbanistico o se verrà redatto dall'ufficio tecnico. Ad oggi non sono state avviate le procedure per la Via Vas, lo studio agricolo forestale, lo studio idrogeologico, la microzonazione sismica.

Questa è una città al collasso – prosegue Cimino – sotto il profilo infrastrutturale, socioeconomico. Durante la riunione si è discusso di Piano particolareggiato del centro storico che poco aderisce alle direttive del Prg. Ad ogni modo, abbiamo posto questioni abbastanza chiare: consumo di suolo zero, defiscalizzazione per chi vuole investire e piano commerciale per incentivare le attività commerciali. Altro fattore di rilevante importanza è il collegamento della città ai quartieri satelliti, del centro storico alla Valle, come sosteniamo fin dal 1998, data in cui svolse in città il congresso internazionale proprio sul tema “Un progetto per la Valle dei Templi”. Ormai gli agrigentini sanno cosa occorre e, soprattutto, sappiamo che non è possibile perdere altro tempo.

L'impellente necessità è avere lo strumento urbanistico, in mancanza del quale sono bloccate l'edilizia e le attività libero professionali. Inoltre, parlando di centro storico, appare strano che non abbia partecipato alla riunione l'ufficio della Diocesi dei Beni culturali. L'unico che, attualmente e a proprie spese, ha avviato un processo di rigenerazione urbana e riqualificazione del centro storico, incentivando diverse iniziative, una per tutte le navette di collegamento del centro storico con la Valle dei Templi. Credo che la Diocesi costituisca l'elemento più importante per discutere di centro storico, considerato che, già anticamente e storicamente, i quartieri erano suddivisi per parrocchie. La Diocesi ha la visione chiara delle esigenze dei cittadini e di chi vive quotidianamente il centro storico.

Avrebbero potuto, e possono farlo ancora, offrire il loro prezioso contributo”.





AGRIGENTO, CIMINO INTERVIENE SULLE DIRETTIVE DEL PRG

Nella sala Maria Alajmo della biblioteca Franco La Rocca, l'Amministrazione comunale ha convocato Ordini professionali, enti, associazioni, sindacati, ... per discutere sulle direttive del Piano regolatore generale. Presente, tra gli altri, l'Ordine degli Architetti di Agrigento, guidato da Alfonso Cimino.

“Occorre chiarire – afferma Cimino – che le direttive vengono redatte dall'Amministrazione comunale che ne assume la responsabilità politica e tecnica. In seconda fase sono sottoposte al vaglio del Consiglio comunale per essere approvate o modificate. Su queste direttive, come stabilito dalla legge, è stato avviato un tavolo di concertazione e ognuno ha apportato il proprio contributo, anche in formula scritta, sulla visione generale della città. Questa concertazione, e lo abbiamo ribadito più volte, deve avere tempi stretti”.

“Ancora non sappiamo, pur avendolo chiesto a gran voce, chi e con quali forme sarà affidato l'incarico per la progettazione dello strumento urbanistico o se verrà redatto dall'ufficio tecnico. Ad oggi non sono state avviate le procedure per la Via Vas, lo studio agricolo forestale, lo studio idrogeologico, la microzonazione sismica. Questa è una città al collasso – prosegue Cimino – sotto il profilo infrastrutturale, socioeconomico. Durante la riunione si è discusso di Piano particolareggiato del centro storico che poco aderisce alle direttive del Prg”.

“Ad ogni modo, abbiamo posto questioni abbastanza chiare: consumo di suolo zero, defiscalizzazione per chi vuole investire e piano commerciale per incentivare le attività commerciali. Altro fattore di rilevante importanza è il collegamento della città ai quartieri satelliti, del centro storico alla Valle, come sosteniamo fin dal 1998, data in cui svolse in città il congresso internazionale proprio sul tema un progetto per la Valle dei Templi”.



“Ormai gli agrigentini sanno cosa occorre e, soprattutto, sappiamo che non è possibile perdere altro tempo. L'impellente necessità è avere lo strumento urbanistico, in mancanza del quale sono bloccate l'edilizia e le attività libero professionali. Inoltre, parlando di centro storico, appare strano che non abbia partecipato alla riunione l'ufficio della Diocesi dei Beni culturali. L'unico che, attualmente e a proprie spese, ha avviato un processo di rigenerazione urbana e riqualificazione del centro storico, incentivando diverse iniziative, una per tutte le navette di collegamento del centro storico con la Valle dei Templi”.

“Credo che la Diocesi costituisca l'elemento più importante per discutere di centro storico, considerato che, già anticamente e storicamente, i quartieri erano suddivisi per parrocchie. La Diocesi ha la visione chiara delle esigenze dei cittadini e di chi vive quotidianamente il centro storico. Avrebbero potuto, e possono farlo ancora, offrire il loro prezioso contributo”.





<https://www.youtube.com/watch?v=kcCXB0p1AGA&feature=youtu.be>

NUOVO INCONTRO SUL PRG INTERVISTA A CIMINO ORDINE PRES ARCHITETTI